

Un'iniziativa:

Associazione Progetto Marco

il viaggio di stella



Illustrazione di copertina: Serena Giacchetta

Una fiaba di: Susy Ambrosio

Una fiaba di:
Susy Ambrosio

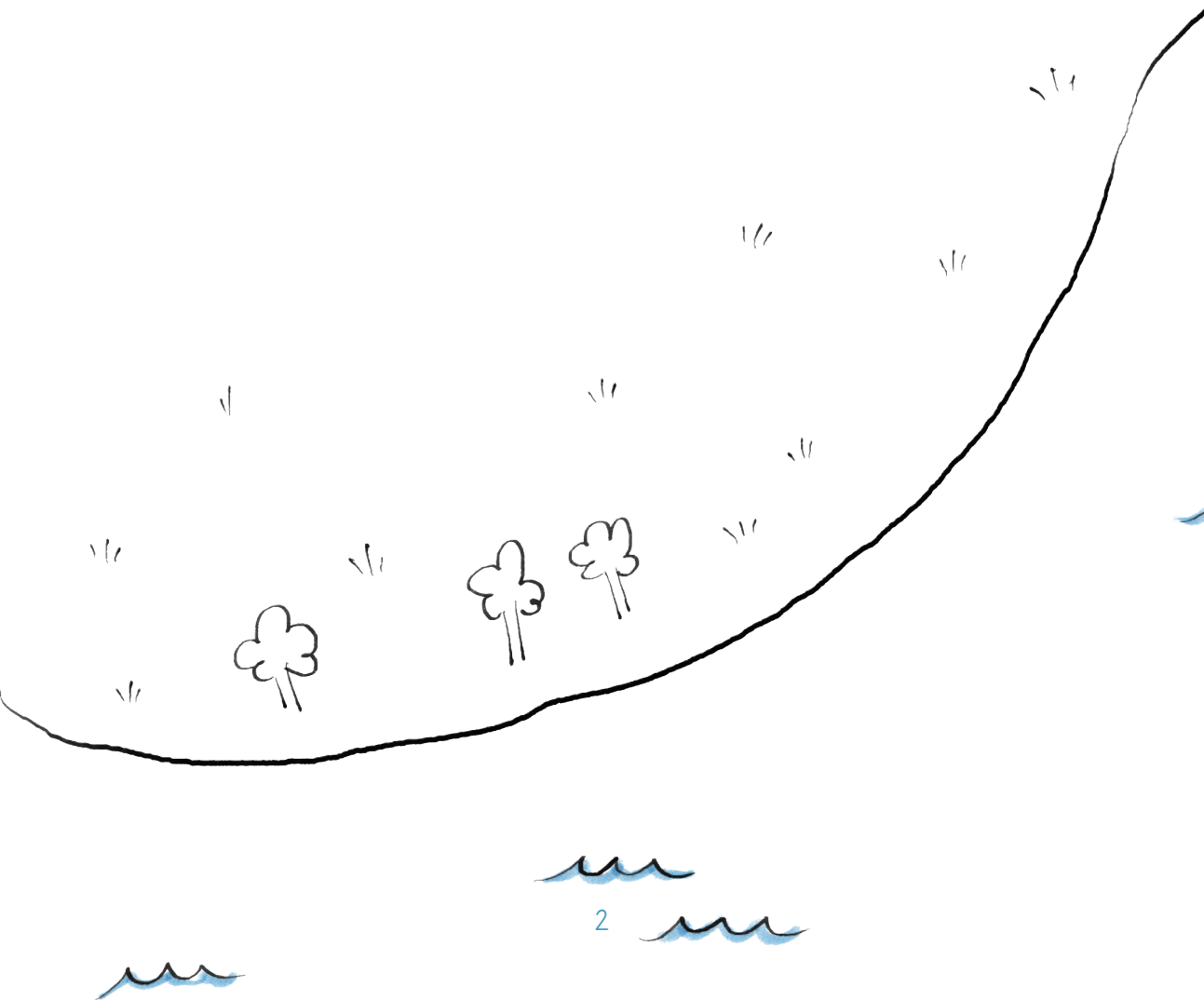
Illustrazione di copertina:
Serena Giacchetta

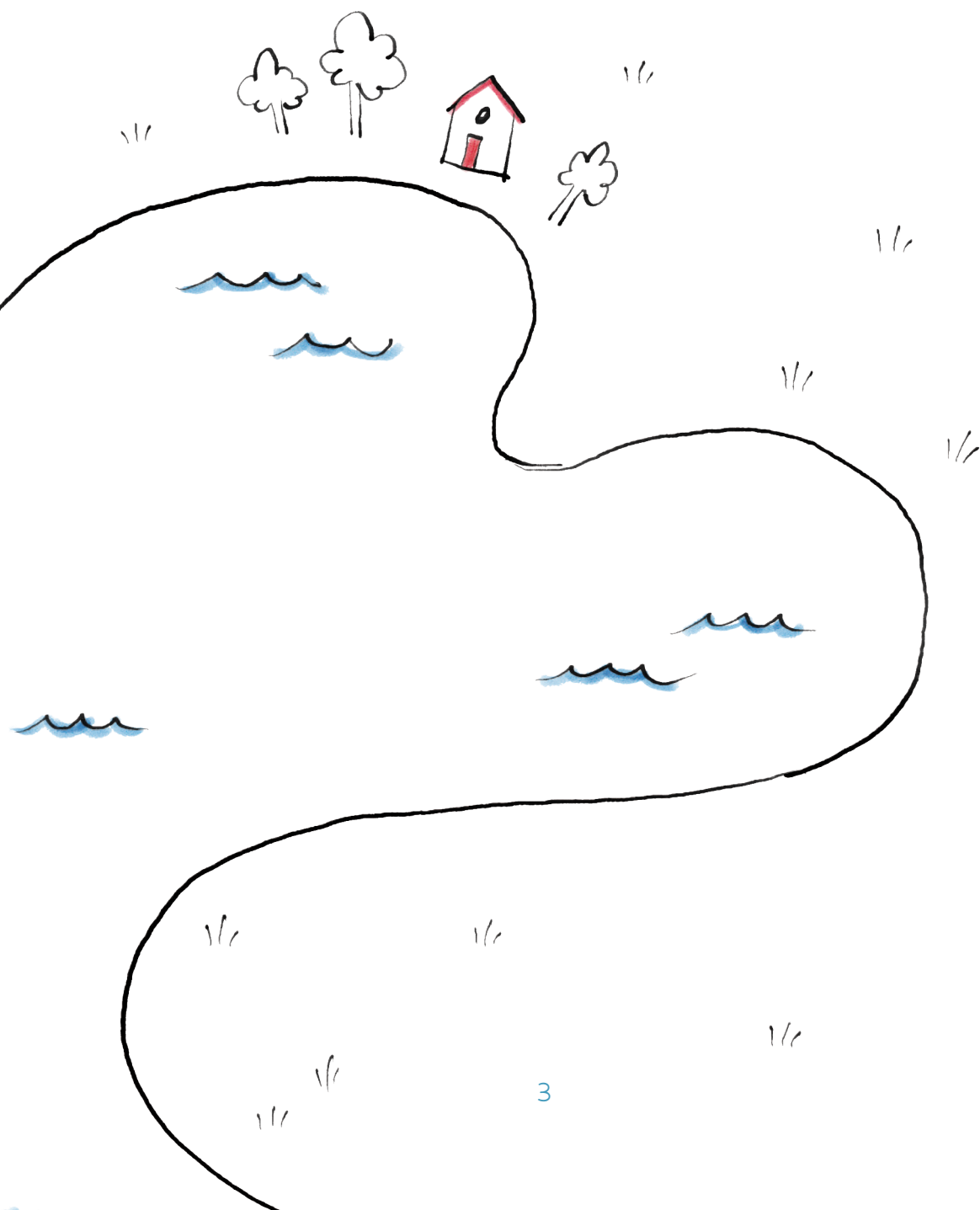
il viaggio di stella



In un piccolo e tranquillo borgo immerso
nel verde della campagna vivevano una dolce
ragazzina di nome Stella e il suo papà.

La loro era una piccola casetta bianca
dal tetto rosso vicino il guado di un fiume
che, proprio in quel punto, curvava fino
a formare una specie di cuore, tanto che
il paese era chiamato il Borgo del Cuore.





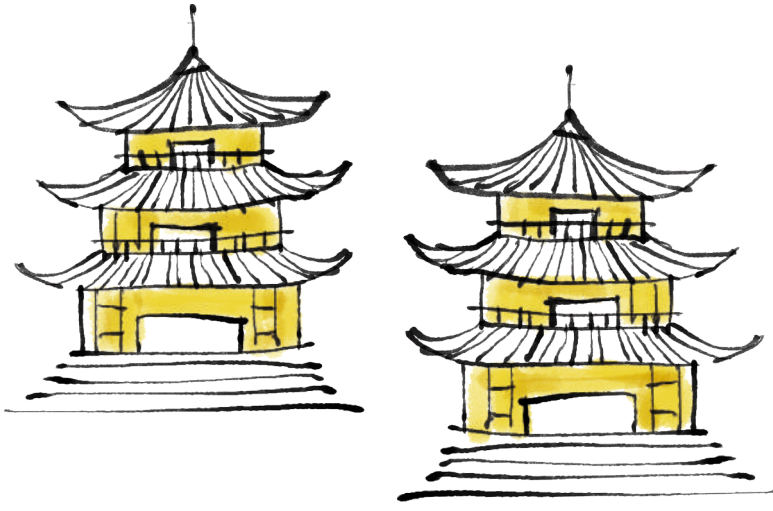
Stella era una ragazzina molto vispa e intelligente, con dei bei capelli ricci e biondi e degli occhioni azzurri incorniciati da degli occhiali rossi.



Le giornate passavano liete con
la scuola, gli amici, i giochi al parco,
fino a quando una sera il papà le disse:

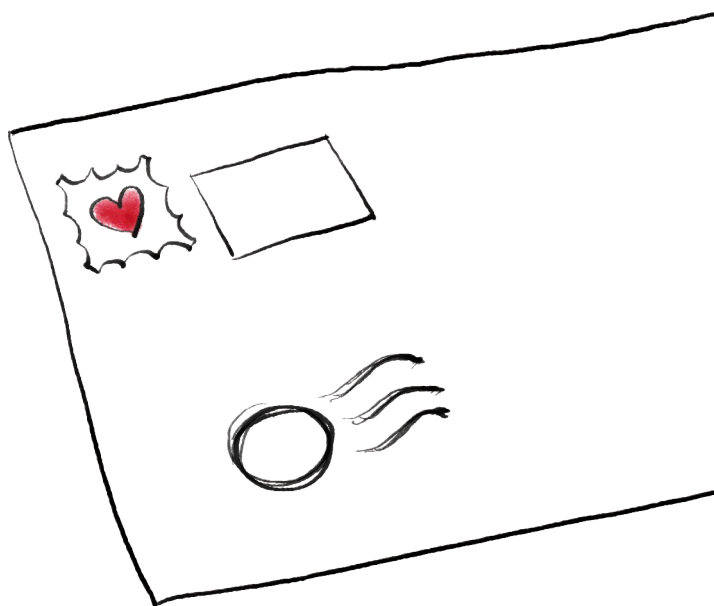
Carissima Stella, purtroppo qui
al paese non c'è più lavoro per
me, devo andar via. Ho trovato
lavoro nella terra delle pagode
gialle che si trova oltre il monte
di ghiaccio e le paludi verdi.

Stella era molto dispiaciuta e non voleva vivere lontano dal suo papà, ma capiva che il papà lo faceva per darle un futuro migliore, così cercò di trattenere le lacrime abbracciandolo forte-forte.

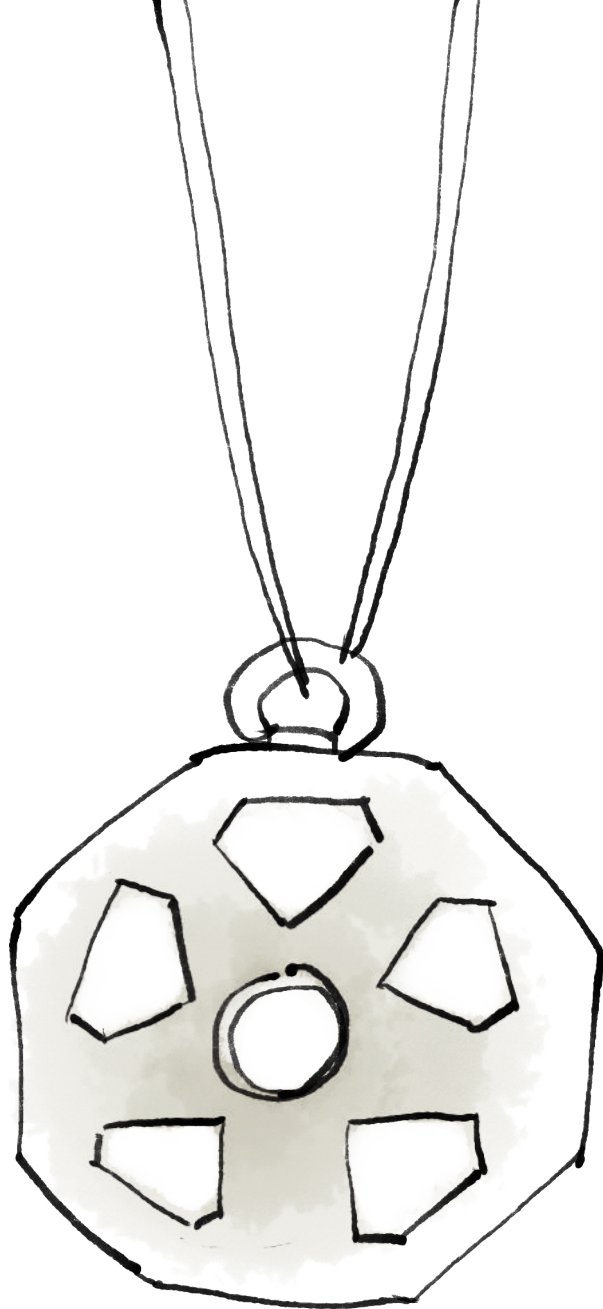


Il padre partì e dopo un lungo viaggio
arrivò nella terra delle pagode gialle
e iniziò subito il lavoro tanto atteso.

Tutte le settimane Stella riceveva sue notizie, e ogni settimana Stella rispondeva raccontando della scuola e degli amici e finendo ogni lettera con la stessa frase usata dal suo papà: “anche se non ti posso abbracciare, sei sempre qui con me, nel mio cuore”.

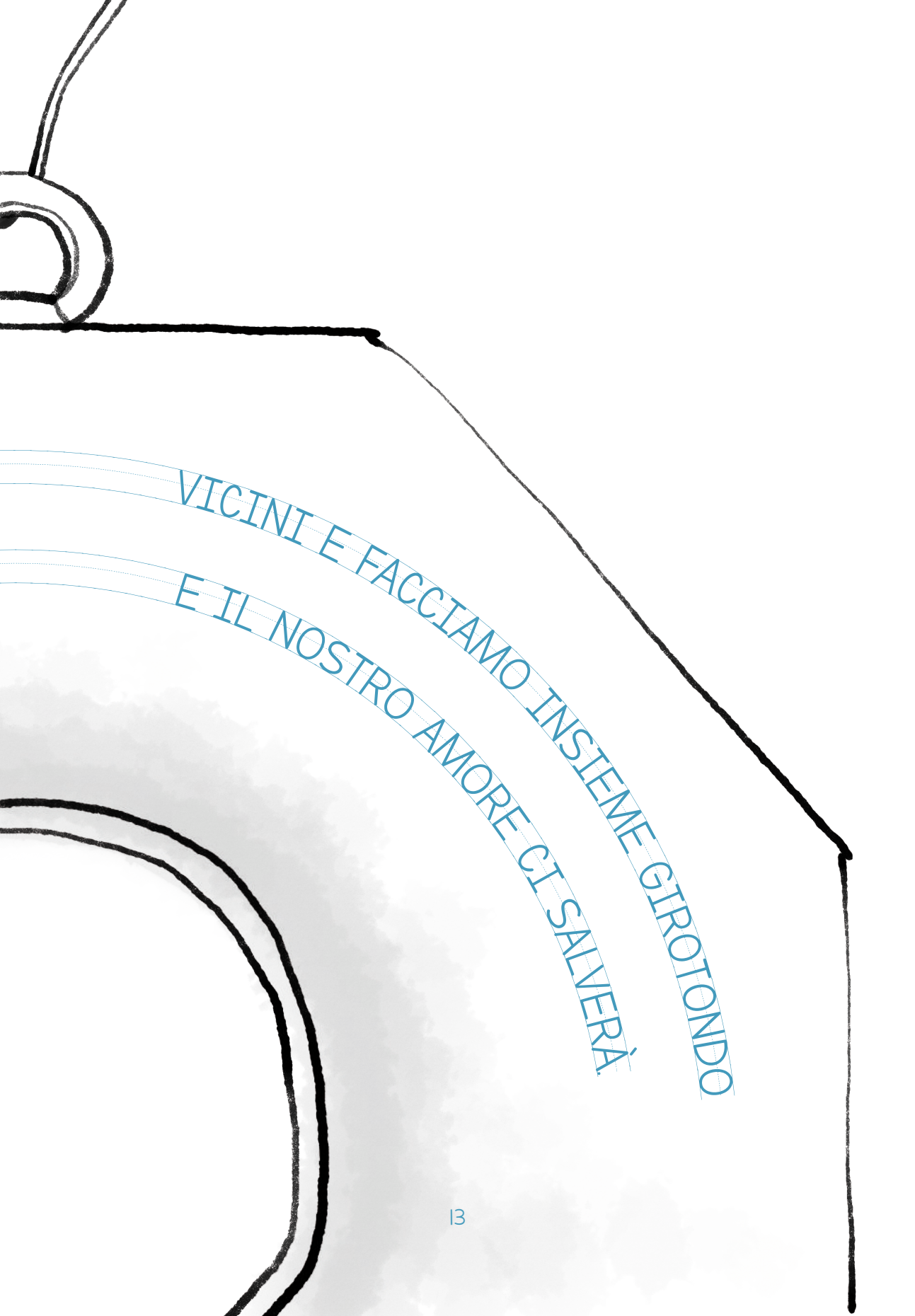


Un giorno, invece della solita lettera,
Stella ricevette uno strano pacco
contente un **medaglione** con un foro
centrale e degli incastri per gemme.



Sul bordo aveva inciso il messaggio:

SIAMO TANTI E TUTTI DIVERSI MA SE STIAMO
ILLUMINEREMO IL MONDO



VICINI E FACCIAMO INSIEME GIROTONDO
E IL NOSTRO AMORE CI SALVERÀ.

Da quel giorno non ricevette nessun'altra lettera e Stella iniziò a preoccuparsi perché aveva sentito che l'imperatore della terra delle pagode gialle aveva fatto imprigionare tutti gli stranieri e voleva farli schiavi.

Preoccupata per il suo papà,
Stella decise di andare a cercarlo,
prese il medaglione e partì.

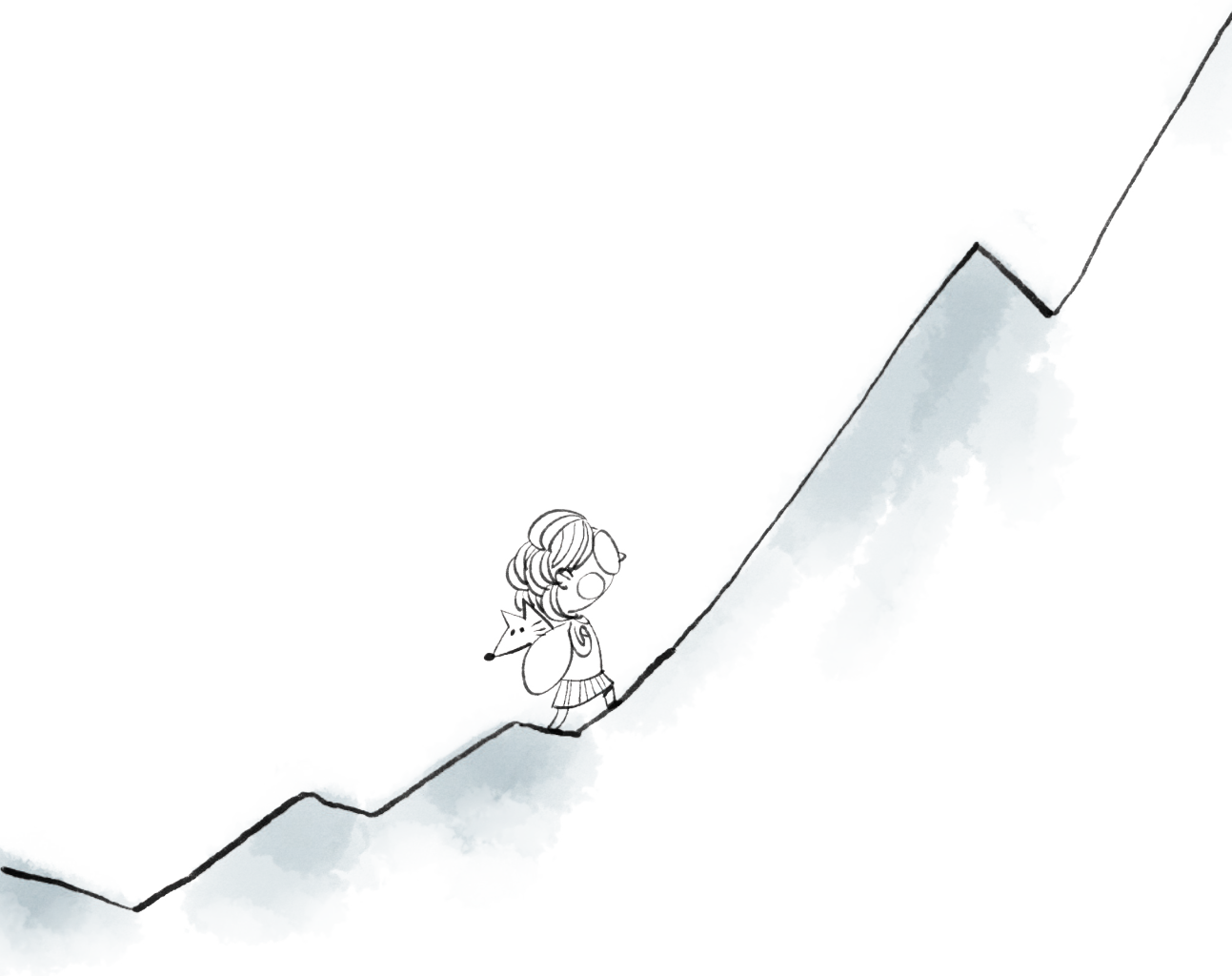


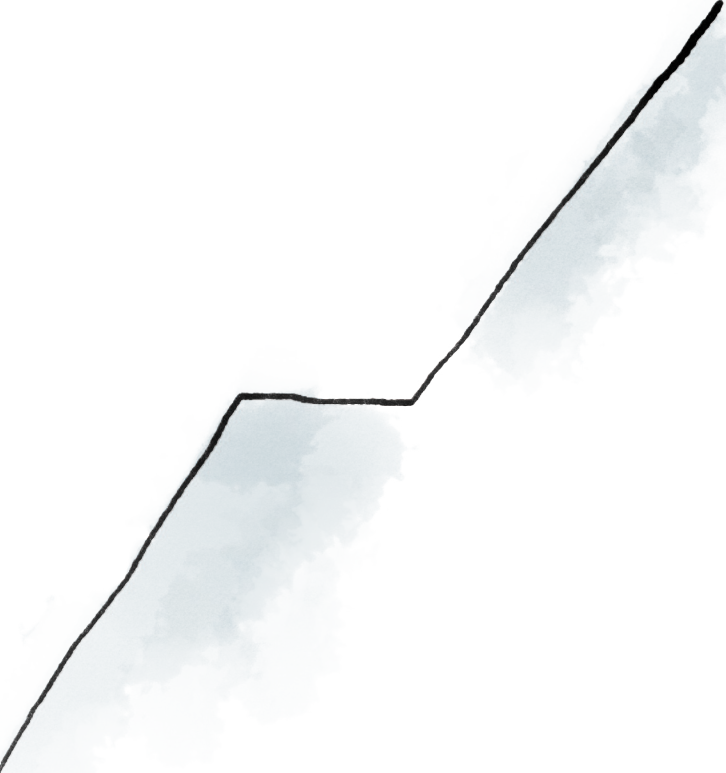
Il primo ostacolo da superare era
il monte di ghiaccio e così indossò
guanti e scarponi e iniziò la scalata.



Stava camminando ormai da molte ore quando vide un lupacchiotto ferito e infreddolito. In un primo momento ebbe timore di avvicinarsi per paura che la madre fosse nei paraggi ma poi, mossa a pietà, gli si avvicinò, lo prese in braccio e lo scaldò. Il piccolo lupo smise di tremare e la leccò riconoscente.

Stella non poteva fermarsi e così
infilò il lupacchiotto nello zaino
e continuò a scalare il monte.





Le pareti diventavano sempre più ripide e la salita sempre più difficile, ma sapeva che solo se superava la vetta poteva arrivare dal suo papà e così **strinse i denti** e continuò.

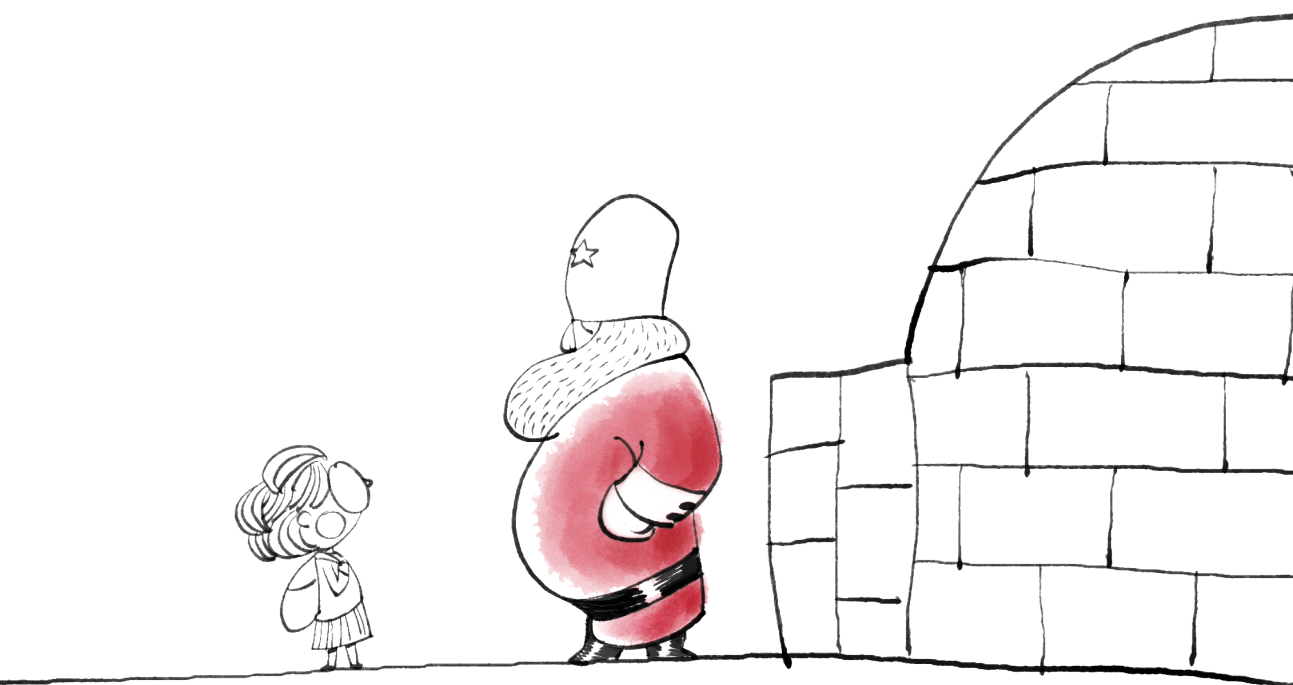
Arrivata in cima vide il paese degli uomini di ghiaccio e chiese ospitalità, ma tutti le sbatterono la porta in faccia, perché si sa, nel paese degli uomini di ghiaccio anche il cuore è di ghiaccio e non permette all'amore di entrare a riscaldarlo.

Stremata dalla stanchezza del viaggio
inciampò e cadde svenuta di fronte
alla casa del capitano di ghiaccio.





Il capitano non voleva una straniera davanti
casa sua e uscì per farla allontanare ma,
in quel momento, il lupacchiotto saltò
fuori dallo zaino e iniziò a leccare Stella.



Il capitano rimase talmente colpito dal fatto che Stella avesse addolcito un animale solitamente selvaggio, che decise di aprire la sua casa e ospitarla per farla riscaldare.

Quando Stella si risvegliò vide molti
abitanti del paese di ghiaccio attorno
a lei che, con stupore e ammirazione,
erano usciti di casa per andare a salutarla.

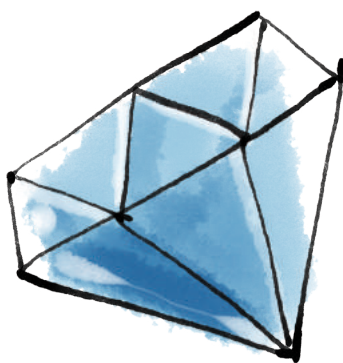


STELLA AVEVA VINTO
IL LORO TIMORE VERSO
UNA PERSONA STRANIERA.



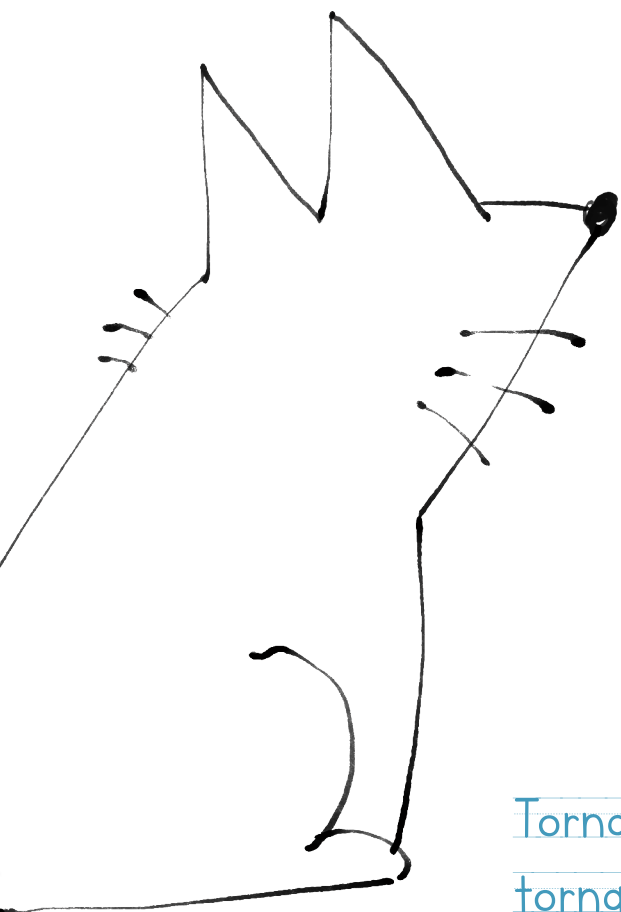
Il capitano si fece raccontare
la sua storia e, prima di farla ripartire,
le diede tutto il necessario per
continuare il viaggio e le regalò un
raro diamante di ghiaccio blu.

Stella ringraziò calorosamente tutte
quelle persone, prese il diamante di ghiaccio
e lo incastrò in uno dei fori del medaglione.



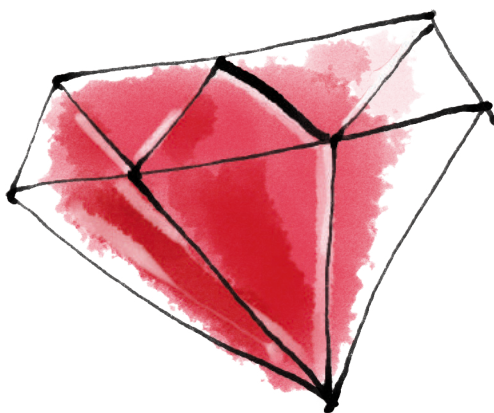
Scendendo a valle vide un branco di lupi
avvicinarsi, prese il piccolo lupacchiotto
e, dopo averlo abbracciato, disse:





Torna dal tuo branco,
torna dalla tua mamma
e dal tuo papà.

Il lupacchiotto corse verso
il branco, un lupo anziano lo annusò
e lo leccò: era tornato a casa!



Stella si commosse guardando la scena,
le scese una lacrima al pensiero del suo
papà, ma poi vide il piccolo lupo tornare
da lei con qualcosa tra i denti: era una
piccola pietra di fiume rossa..
Prese la pietra e la mise nel medaglione.



Lasciato il monte di ghiaccio alle spalle,
doveva ora affrontare le verdi paludi.
Si tolse guanti e scarponi e indossò
degli stivaloni di gomma per affrontare
il terreno fangoso delle paludi.



Ogni passo era uno sforzo e le zanzare
che la pungevano rendevano ancor più
faticoso il cammino, le liane le colpivano
la faccia e non vedeva dove andava.

Finalmente arrivò a una radura, pensava di essere uscita dalla terra delle paludi e invece, di fronte a sé, vide una palude immensa, come avrebbe potuto attraversarla senza una barca?

Stella si fermò, scoraggiata, di fronte a questo nuovo ostacolo. Era tutta presa dai suoi pensieri quando sentì una voce singhiozzare: era una **donna verde**, ovvero era una abitante della terra delle paludi che, per tradizione, si dipingeva il viso e il corpo di verde per mimetizzarsi.



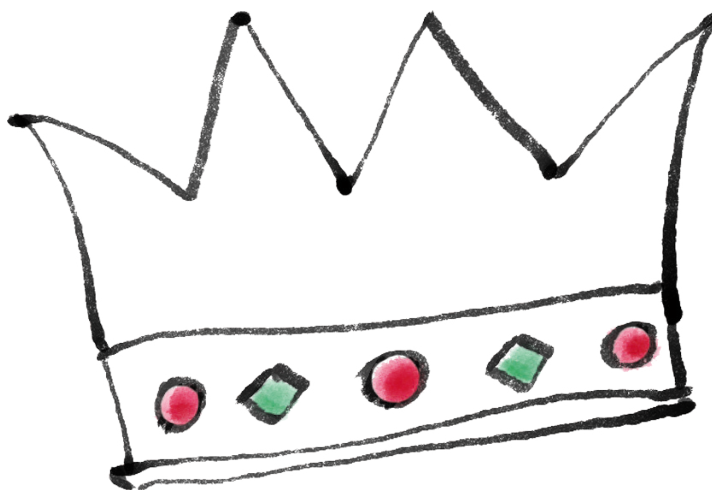
Stella, dimenticando i propri
problemi, chiese alla donna:

Dimmi, chi sei? Perché piangi?

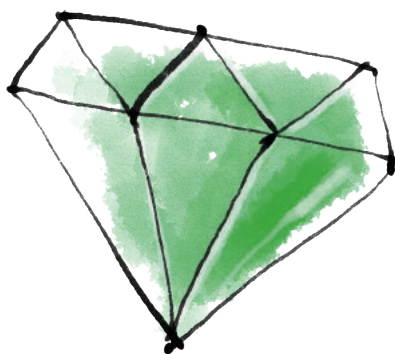
La donna rispose di chiamarsi Verdina e di essere innamorata del figlio del re della terra della palude e che anche lui era innamorato di lei ma che, per legge, lui avrebbe sposato solo una donna che fosse stata alla sua altezza perché le corone di re e regina erano fuse insieme e dovevano essere indossate da persone di uguale altezza. Inoltre la cerimonia di incoronazione si sarebbe svolta la sera stessa.

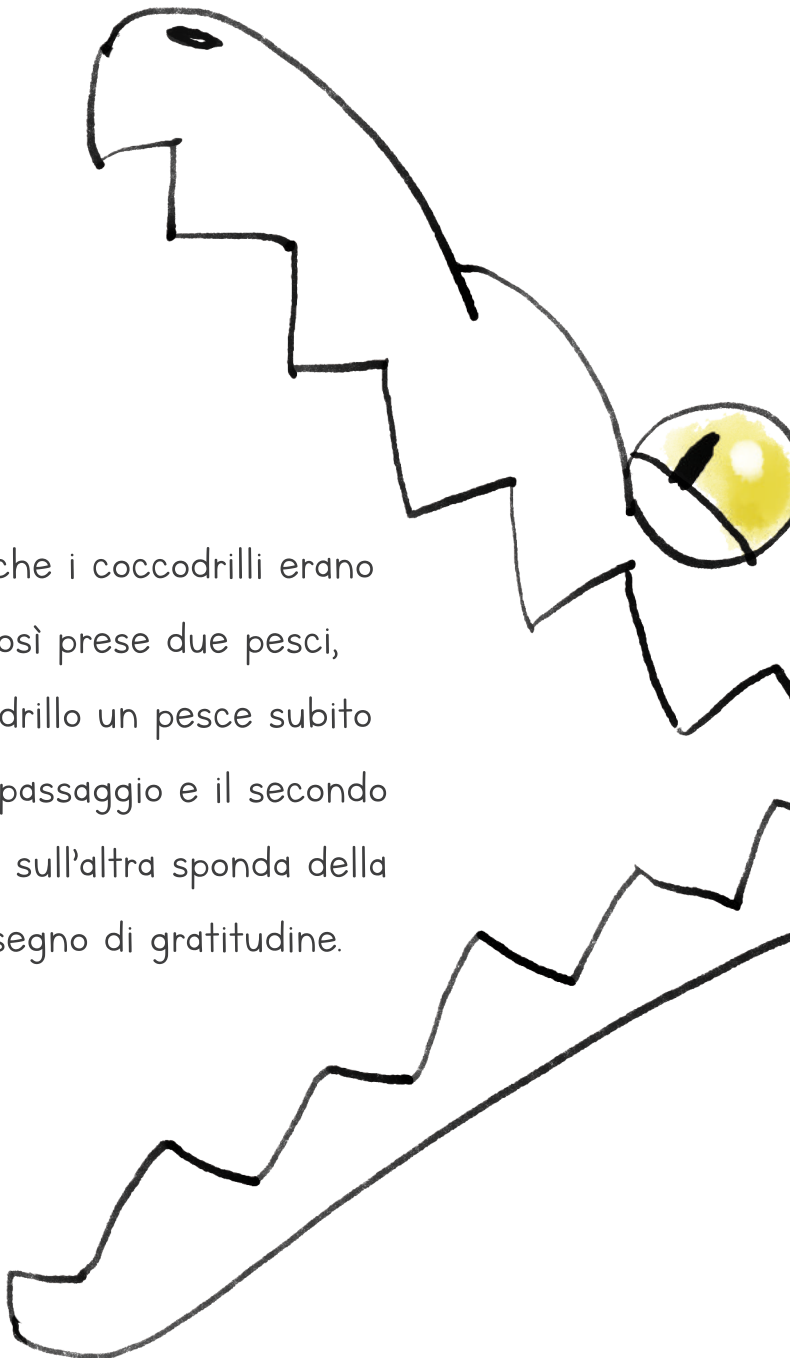
A Stella venne un'idea: se le corone
dovevano essere alla stessa altezza,
doveva far crescere di qualche centimetro
Verdina, così prese spazzola, forcine e
qualche liana e fece la più strabiliante
e imponente **acconciatura** che si
fosse mai vista da quelle parti.

Finalmente Verdina aveva l'altezza
giusta per la corona e la sera stessa
lei e il principe vennero incoronati dal re.



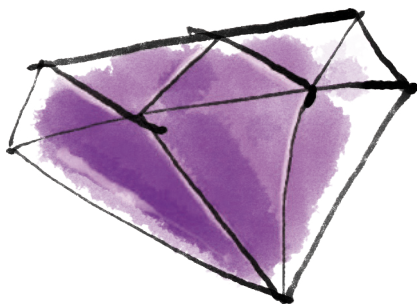
Il principe, come segno di gratitudine, regalò a Stella una **gemma verde di palude**, che Stella inserì nel medaglione e poi le spiegò che per attraversare la palude doveva dare un pesce a un cocodrillo e farsi dare un passaggio sull'altra sponda.



A simple line drawing of a crocodile, facing left, with a yellow circular object on its back. The crocodile is drawn with black outlines, and the yellow object has a black dot in the center. The crocodile's body is segmented, and its tail is long and pointed. The yellow object is positioned on the crocodile's back, near the tail.

Stella sapeva che i coccodrilli erano molto golosi, così prese due pesci, diede al coccodrillo un pesce subito in cambio del passaggio e il secondo pesce all'arrivo sull'altra sponda della palude, come segno di gratitudine.

Il cocodrillo rimase stupito da tanta generosità e si commosse, dai suo occhi uscì una lacrima molto particolare: era una gemma viola. Stella la raccolse e la incastonò nel medaglione.



Aveva finalmente raggiunto
la terra delle pagode gialle,
ora doveva trovare il suo papà.

L'imperatore era molto cattivo e la gente non usciva più di casa per paura di essere imprigionata, le strade erano deserte e le molte pagode gialle che erano antichi luoghi di preghiera erano abbandonate, le candele erano spente e nessuno si fermava più a pregare o suonare le campane.



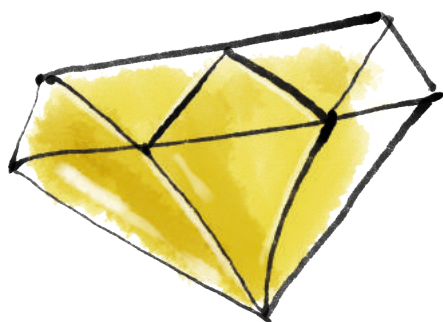
Stella entrò in ogni pagoda, accese
una candela, pregò di trovare il suo
papà e suonò le campane.

Nell'ultima pagoda trovò un vecchio
monaco e molte persone del villaggio:
sentendo le campane avevano superato
la paura, erano uscite di casa e avevano
raggiunto l'ultima pagoda per scoprire
chi era a far suonare le campane.



Quando videro che tutto quel coraggio
veniva da una ragazzina, si stupirono
e si fecero raccontare la sua storia. Stella
raccontò del suo papà imprigionato, del suo
lungo viaggio, del medaglione e di come
fosse arrivata lì affrontando mille ostacoli.

Il vecchio monaco le si avvicinò
e le diede una **gemma gialla** per
aver risvegliato i cuori dei suo paesani
e le raccontò una vecchia leggenda:
se un raggio di luce bianchissima
avesse colpito il cuore di una persona,
lo avrebbe riempito di amore.

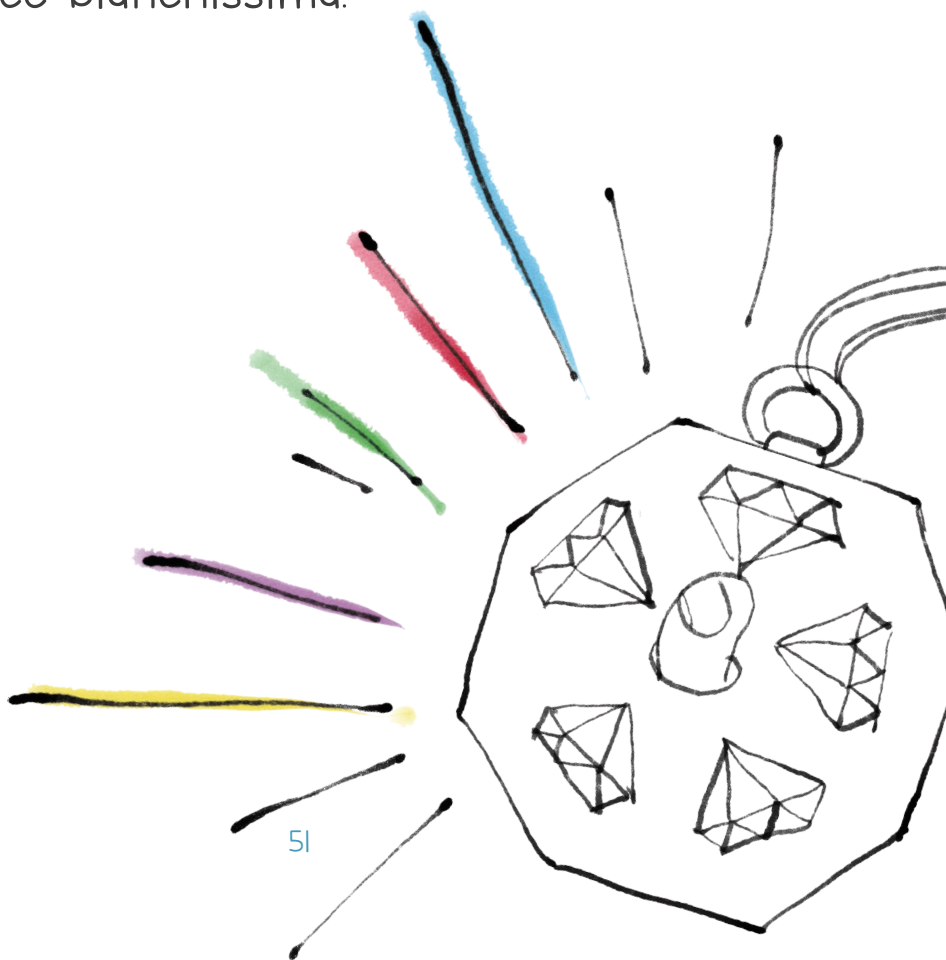


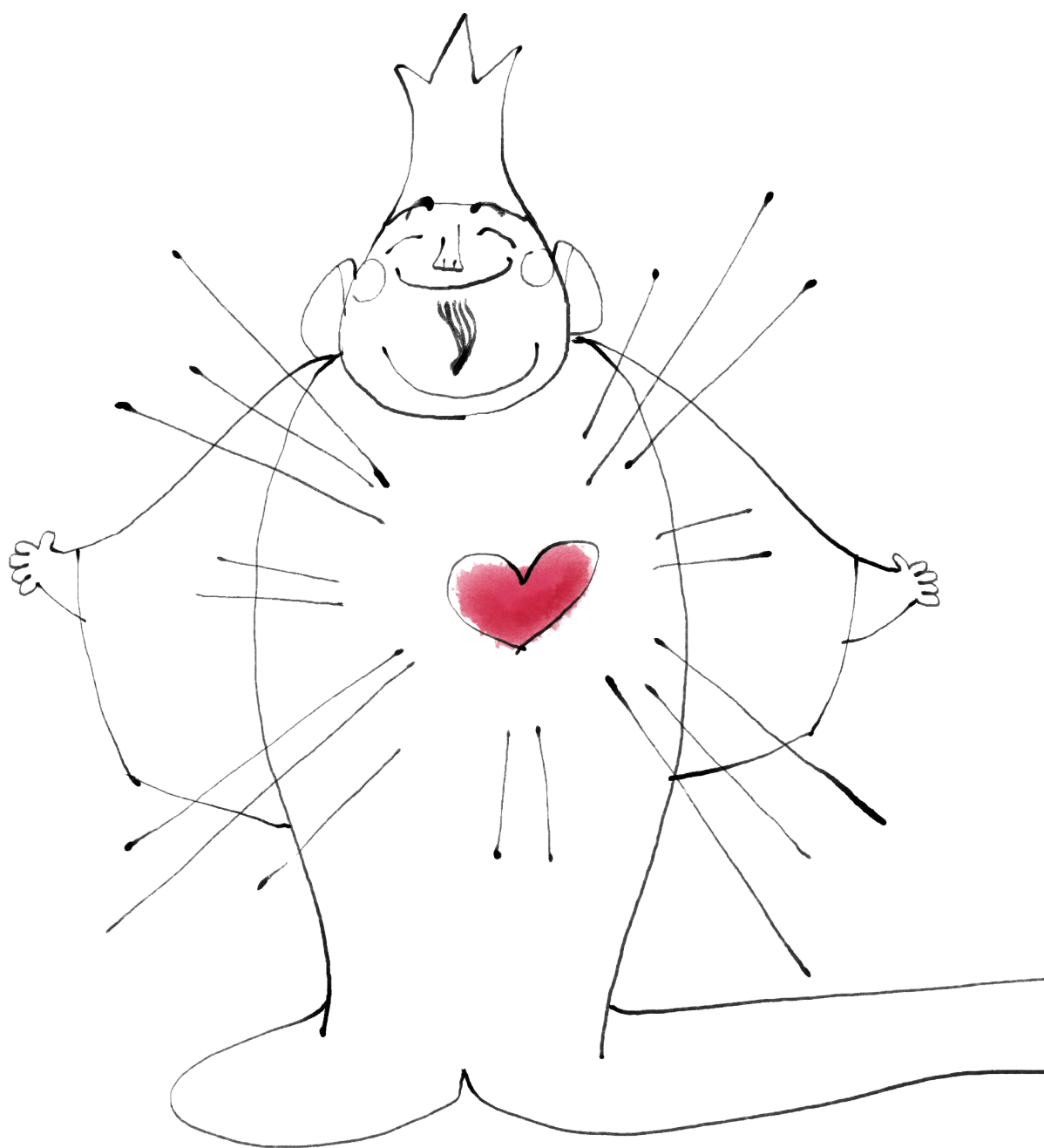
Stella allora mise l'ultima gemma
nel suo medaglione e lo osservò:
le pietre erano tutte diverse e cercò
di capire il senso del messaggio:

SIAMO TANTI E TUTTI
DIVERSI MA SE STIAMO
VICINI E FACCIAMO
INSIEME GIROTONDO
ILLUMINEREMO IL
MONDO E IL NOSTRO
AMORE CI SALVERÀ.

Quindi la prima parte del messaggio era chiara, ma **girotondo** cosa significava? Ci stava pensando quando arrivarono delle guardie e la portarono al cospetto dell'imperatore che voleva interrogarla. Stella era impaurita, teneva il medaglione tra le mani quando il dito indice le rimase incastrato nel foro centrale.

Cercando di liberarsi, fece ruotare
il medaglione... “ecco il girotondo” pensò,
fece ruotare il medaglione più velocemente
e la luce riflessa dalle gemme colorò
tutte le pareti della stanza, fece ruotare
il medaglione ancora più velocemente
e i colori delle gemme si fusero
insieme, formando un unico raggio
di luce bianchissima.





Stella lo diresse verso il cuore
dell'imperatore, e prima che lui potesse
dire una sola parola per fermarla venne
colpito dalla luce, il suo viso si illuminò
e il suo cuore si aprì all'amore.



Guardò Stella e le chiese la sua storia, lei raccontò nuovamente tutto il suo viaggio e le persone che aveva incontrato, allora l'imperatore disse:

Devi sapere che questo medaglione non è magico, ma quello che lo ha reso magico è stato tutto l'amore che tu hai dato alle persone che hai incontrato, le gemme erano piene della loro riconoscenza e dei buoni sentimenti, questo ha dato al medaglione la forza dell'amore che ora è entrata anche nel mio cuore, ti ringrazio per avermi liberato dall'odio. Oggi stesso libererò tutti i prigionieri.

Stella esultò dalla gioia e corse
verso le prigioni del palazzo e non
appena i cancelli vennero aperti
riabbracciò il suo papà.

Finalmente lo aveva trovato ed erano
di nuovo insieme e da quel momento
non avrebbero più vissuto lontani.



L'Associazione Progetto Marco

L'Associazione "Progetto Marco" ha finalità solidali e lo scopo principale è quello di preservare il ricordo ed onorare la memoria di **Marco Tondat**, che ha perso la vita il 01/07/2016 a causa dei tragici avvenimenti di Dacca (Bangladesh).

Proprio in considerazione dei valori che Marco ha dimostrato di condividere nel corso della sua breve vita, l'Associazione avrà come propri scopi la solidarietà nei confronti dei più piccoli ed il sostegno ai giovani meritevoli nella formazione e nell'inserimento professionale e lavorativo.

L'Associazione interverrà inoltre per fornire ogni sostegno morale e materiale ad Eleonora Tondat, la figlia di Marco.

www.marcotondat.com

facebook.com/progettomarco



Il concorso

Marco amava disegnare.

E amava raccontare storie

a sua figlia, Eleonora.

L'idea di un concorso per fiabe
e illustrazioni nasce proprio da qui.

Dal desiderio di continuare a
raccontare storie a Eleonora e a tutti
i bambini. Perché un bel racconto può
cambiare – in meglio – il mondo intero.

Illustrazione

1° classificato: **Serena Giacchetta**

2° classificato: **Jenny David**

3° classificato: **Matteo Uriati**

Fiaba

1° classificato: **Susy Ambrosio**

2° classificato: **Francesca Valent**

3° classificato: **Alessandro Telesca**



DI NOI”

PROGETTO MARCO

DARE MARCO

Un'iniziativa:



**Associazione
Progetto Marco**

Con il patrocinio di:



**Comune
di Cordovado**

Grazie al sostegno di:

Crédit Agricole FriulAdria

Progetto grafico e illustrazioni interne:

gruppopragma.com